

Gravissima conferma delle intenzioni aggressive di Washington

Gli Stati Uniti rompono le relazioni con Cuba

Castro intima all'ambasciata americana di smobilitare il suo apparato spionistico - 300 funzionari invitati a lasciare il paese entro 48 ore - Energie leggi per stroncare le attività terroristiche

ULTIM'ORA

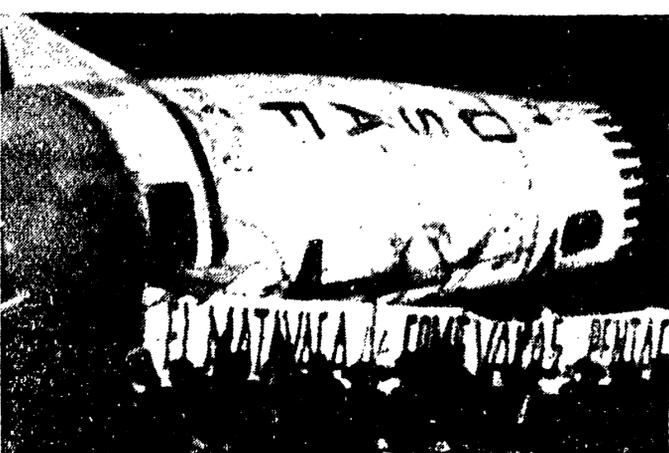
WASHINGTON, 4 (mattina). — Alle 3 di stamane (ora italiana), il governo degli Stati Uniti ha comunicato la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba. Poco prima la Casa Bianca aveva dato l'allarme ai giornalisti preavvisandoli di un imminente annuncio importante.

In un comunicato diframato da Eisenhower, è detto, con riferimento alla richiesta cubana di ridurre a 11 persone il personale dell'ambasciata USA analogamente al numero di persone dell'ambasciata cubana a Washington, che «c'è un limite a ciò che gli Stati Uniti possono sopportare, e quel limite è stato raggiunto».

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Svizzera di occuparsi delle loro questioni diplomatiche e consolari a Cuba.

uniforme della milizia rivoluzionaria ed erano accanto a loro oltre mille delegati della URSS, della Cina popolare, degli altri paesi socialisti e dei paesi latino-americani.

La parata, che ha avuto inizio alle undici antimeridiane ed è stata trasmessa per televisione e per radio in tutta l'isola, era diretta dal maggiore Juan Almeida, comandante dell'Ejército rebelde. Hanno sfilato tra gli altri mezzi cinquantacinque carri armati pesanti J-3 e J-4, acquistati da Cuba nei paesi socialisti per la sua difesa, cannoni da 55 e da 105 mm., artiglieria da campagna motorizzata, mortai, lanciatazzerie e cannoni anticari e anticarro. Dietro questi mezzi, marciavano migliaia di uomini e donne della milizia rivoluzionaria, in formazioni serrate, una brigata di giovani lavoratori che ha ricevuto un rapido addestramento militare in seguito alle recenti minacce di aggressione, e una sterminata colonna di popolo.



L'AVANA — La scherzosa ricostruzione del missile americano che cadde il 30 novembre su Cuba, è sfilata durante la parata di ieri. Sopra c'è scritto: «razza del Pentagono che uccide e mangia la vacca», riferendosi alla vacca che morì colpita dal missile.

Il discorso di Castro

L'AVANA, 3. — Fidel Castro ha invitato ieri l'ambasciata americana a liquidare nel giro di quarantotto ore le centinaia di funzionari e impiegati di cui essa dispone, rinviiandoli negli Stati Uniti, e trattandone all'Avana «non più di undici»: una cifra pari agli effettivi della ambasciata cubana negli Stati Uniti. L'ambasciata americana dispone attualmente di circa trecento tra funzionari e impiegati. Si tratta, ha riservato Castro, di un numero che eccede largamente quello necessario per lo svolgimento di un normale lavoro diplomatico, e che si spiega soltanto con i compiti di spionaggio e di sovversione assunti dalla rappresentanza statunitense.

Il primo ministro cubano ha annunciato la decisione di allontanare i funzionari americani nel corso della grande parata militare e popolare svolta in questi giorni per celebrare il secondo anniversario della vittoria rivoluzionaria. Castro ha ricordato che lo ambasciatore americano, Philip Bonsal, si trova a Washington dal scorso ottobre e non vi è alcun segno che egli intenda riprendere il suo posto. In vece sua, lavora all'Avana «un vero esercito di agenti, che, protetti dalla immunità diplomatica, provocano e promuovono il terrorismo». La decisione di estromettere questa gente, ha proseguito Castro, «non significa evidentemente che Cuba intenda rompere le relazioni con gli Stati Uniti, ma soltanto che essa ha deciso di stroncare il terrorismo alla radice».

A proposito delle relazioni con gli Stati Uniti, Fidel ha detto di sperare che Kennedy svolgerà «una politica più intelligente e più serena» di quella svolta da Eisenhower. Attualmente, Cuba si trova sotto la minaccia di un'aggressione americana: se questa aggressione avrà luogo nei prossimi giorni che ancora mancano all'insediamento del nuovo presidente, è chiaro che questi ne porterà, al pari del suo predecessore, la responsabilità.

Nel suo discorso, Fidel Castro ha anche preannunciato una legge «estremamente severa» per la repressione del terrorismo, in base alla quale saranno passibili della pena di morte non soltanto gli autori di attentato ma anche qualsiasi persona trovata in possesso di esplosivo.

I giornali americani riportano oggi ampie corrispondenze sul discorso di Fidel Castro e sulla parata, rilevando che essa è stata una considerevole manifestazione di forza militare e di spirito combattivo. Fidel Castro, il presidente Dorticos e gli altri leaders che avevano preso posto ai piedi della statua dell'eroe José Martí, sulla Plaza Cívica, indossavano la

Drammatica dichiarazione del primo ministro somalo

Mille morti negli incidenti al confine somalo-etiopeico?

Manifestazione anti-etiopeica e anti-americana a Mogadiscio - Versioni contrastanti

MOGADISCIO, 3. — Il primo ministro somalo, parlando a radio Mogadiscio, ha dichiarato che gli incidenti verificatisi recentemente tra somali e forze etiopeiche hanno provocato un migliaio di morti. La radio somala ha dichiarato da parte sua che in occasione dei recenti incidenti sono entrati in azione l'aviazione e l'artiglieria etiopeiche contro numerosi villaggi somali della zona di Danot. Ieri notte quarantasei feriti somali si sarebbero rifugiati a Daboforaleh mentre i più gravi sono stati trasportati all'ospedale di Burao.

A Mogadiscio si sostiene che sergenti si sono verificati nell'Ogaden e si apprende che nella regione sono stati inviati rinforzi etiopeici. Dal canto suo anche il governo somalo sta inviando

reparti militari verso la zona di frontiera. Presso la ferrovia Gibuti-Addis Abeba sono stati notati ingenti concentramenti di truppe.

Sembra che le truppe etiopeiche stiano dirigendosi verso il confine da Dire Dawa, dove che si era sparsa la voce che una grande quantità di elementi tribali e di truppe somale si stavano ammassando alla frontiera.

Decine di migliaia di dimostranti, recanti cartelli con scritte anti-etiopeiche e anti-americane sono sfilati stamane per le vie di Mogadiscio, per protesta contro gli incidenti alla frontiera con l'Etiopia.

Ingenti forze di polizia pattugliano le vie cittadine e presidiano le ambasciate e le sedi consolari, particolarmente quella etiopeica e americana. Gli USA sono accusati di aver fornito aiuti militari all'Etiopia.

Nel frattempo si è appreso che le autorità etiopeiche hanno ingiunto ai somali di lasciare il territorio (land) e l'area riservata entro il 7 giugno. Si tratta di zone dove tradizionalmente i pastori somali fanno pascolare i propri animali. La decisione secondo i dirigenti somali potrebbe provocare altri sanguinosi incidenti. Infatti la Somalia non ha mai accettato la linea di demarcazione amministrativa stabilita da un accordo tra la Gran Bretagna e l'Etiopia al momento in cui venne ripristinato il potere di Aile Selassie. Lungo tale confine stanno i pozzi e i pascoli per gli animali. Ultimamente un tentativo di compromesso operato dall'ex segretario generale dell'ONU Trygve Lie è fallito, co che

ha aumentato la tensione tra i due paesi.

A quanto risulta il rappresentante diplomatico italiano a Mogadiscio sarebbe intervenuto presso il governo somalo. Si ignora il tenore del passo italiano.

Un comunicato del ministero degli Esteri etiopeico accusa invece questa sera la Somalia di aver organizzato incursioni paramilitari nella provincia dell'Ogaden, nell'Etiopia sudorientale, durante la scorsa settimana, incursioni che avrebbero provocato «numerose perdite».

Il comunicato del ministero degli Esteri aggiunge: «Il governo imperiale etiopeico non può, comunque, accettare la responsabilità per tali eventi, dei quali sono responsabili elementi tribali somali che hanno provocato gli incidenti culminati alcuni giorni or sono in un assalto di vaste proporzioni contro la guarnigione della polizia etiopeica di Danot». Il comunicato etiopeico afferma che gli elementi tribali, che hanno attaccato la guarnigione di Danot, erano armati ed addestrati in modo da far pensare ad una organizzazione paramilitare. Gli attaccanti erano armati di armi nuove di tipo Standard, ivi comprese le bombe a mano e la loro foggia di veste non era quella comune dei nomadi. Così pure la tattica usata nell'attacco e nella costruzione di postazioni al suolo, la presenza di una forza armata organizzata ed addestrata più che a una tribù in migrazione.

Infine il documento conclude esprimendo la speranza che, a dispetto di questi disastrosi avvenimenti, i governi dell'Etiopia e della Somalia trovino in comune una sollecita soluzione delle difficoltà. Quello di Addis Abeba — si legge ancora — è stato il primo governo ad auspicare ed appoggiare una politica di indipendenza a favore della Somalia ed esso non è mai venuto meno, con le parole e con l'azione concreta, al suo profondo desiderio di vivere in pace col popolo somalo.

Altre gravi manifestazioni hanno avuto luogo oggi a Liegi, Charleroi, Tournai, Herstal e in tutti i centri della Vallonia. Decine di migliaia di scioperanti, con bandiere rosse e bandiere nere a tuffo, si sono concentrati di fronte ai municipi, hanno ascoltato gli oratori e hanno formato dei cortei silenziosi, imponenti. L'assemblea di questi movimenti forma un quadro impressionante e conferma che la volontà di lotta della massa dei lavoratori belgi è immutata e che, al quindicesimo giorno della battaglia, non esiste nessun elemento di flessione. Lo conferma l'estensione dello sciopero, che si è ancora accresciuta con l'abbandono del lavoro da parte degli insegnanti e di altre categorie. L'esempio più convincente viene dai ferrovieri: il traffico delle merci è completamente arrestato, mentre solo il setolo per cento dei treni passeggeri viaggia. Lo stesso *Libre Belgique*, organo democristiano, ammette anche che lo sciopero è quasi generale nelle regioni socialiste della Vallonia, provocando così una perdita quotidiana di 500 milioni di franchi (6 miliardi di lire italiane).

Il terzo giorno della battaglia è il Parlamento. La seduta si è aperta nel pomeriggio, in una situazione assolutamente eccezionale, la Camera di deputati ha rifiutato di farsi spianare. Tutto il quartiere in cui sorge il Palazzo Reale, i ministri, le due Camere, è circondato da truppe in assetto di guerra, con postazioni di mitragliatrici, antiaereo, jeep, autocarri, pompe d'acqua. Attraverso la Rue de la Loi come entrare in un campo trincerato. L'opposizione ha denunciato in termini aspri la «insensatezza provocatoria» di queste misure, il richiamo di riservisti e di 2600 uomini di polizia, il rifiuto di vendere compagnie della Germania per occupare il proprio paese.

Per parecchie ore, il governo è stato attaccato duramente dai deputati di sinistra, e benché l'atmosfera fosse calma, la tensione era acuita. Il primo ministro Eyskens è intervenuto a suo volta per rispondere alle accuse e sostenere la propria legge. Per la sesta volta si è votato su una mozione socialista e comunista, che chiede il rinvio della «legge sciagurata», seppur con un voto di minoranza. Il governo ha risposto che non sa sta nel quadro della legge di un accordo tra le varie forze politiche belghe. In questo senso si sono già espressi, nella serata di ieri, i deputati di sinistra e liberali, 83 voti contro 81 socialisti e 2 comunisti. La maggioranza assoluta del governo impedisce ogni evoluzione. E dal paese che può venire la soluzione.

Questi i fatti della giornata. Il bilancio è quindi praticamente inmutato: la giornata di oggi non ha risolto la prova di forza e questa continua. Gli scioperanti sono compatti, ma il governo tiene duro, con la speranza di dissolvere i dirigenti del sindacato socialdemocratico. E' noto che questo — cui fanno parte anche comunisti — è diviso fra un'ala sinistra diretta da Renaud e un'ala destra che fa capo al segretario generale Major.

L'ala destra, ma, come sempre, al compromesso. Un giornale fiammingo annuncia oggi che Major ha avuto dei contatti con alcuni dirigenti dei sindacati cattolici per stroncare gli scioperanti. E' confermato da una nota della posizione.

L'ala sinistra, con Renaud, invece all'estremo opposto. Poche i socialisti sono forti soprattutto in Vallonia, tra la popolazione di lingua francese, si minaccia il governo di provocare una rottura nel paese e un movimento separatista che metterebbe in crisi tutte le istituzioni. Un primo passo in questa direzione è la crea-

Continuazioni dalla prima pagina

BELGIO

tro riceve in piena faccia il calcio di un fucile. Lo squadrone non si arresta. Giunto in fondo alla piazzola indiettro e carica nuovamente la folla. Questo per tre volte. In una vietta laterale altri due giovani vengono quasi massacrati a bastonate da 50 poliziotti.

Mentre questo avveniva a Bruxelles, la polizia di Anversa attaccava un altro corteo di scioperanti che attraversava la grande città portuale. Qui, secondo le testimonianze, il clima è diverso. Gli operai del porto hanno resistito energicamente. Le cariche si sono trasformate in scontri brutali e i poliziotti, sebbene in assetto di guerra, hanno dovuto spesso ripiegare di fronte ai pesanti argomenti dei portuali. Alla fine della mattinata il bilancio era di una decina di feriti tra gli scioperanti oltre ad un numero imprecisato tra i poliziotti.

Altra scena a Namur. Qui il borgomastro democristiano ha proibito qualsiasi manifestazione. Tre mila scioperanti sono quindi arrivati dall'altra parte della Mosa attaccando violentemente i 300 gendarmi che bloccano il ponte che conduce in città a colpi di pietra e mattoni. La polizia ha lanciato centinaia di granate lacrimogene per spingere gli attaccanti. I feriti sono numerosi.

Altre gravi manifestazioni hanno avuto luogo oggi a Liegi, Charleroi, Tournai, Herstal e in tutti i centri della Vallonia. Decine di migliaia di scioperanti, con bandiere rosse e bandiere nere a tuffo, si sono concentrati di fronte ai municipi, hanno ascoltato gli oratori e hanno formato dei cortei silenziosi, imponenti. L'assemblea di questi movimenti forma un quadro impressionante e conferma che la volontà di lotta della massa dei lavoratori belgi è immutata e che, al quindicesimo giorno della battaglia, non esiste nessun elemento di flessione. Lo conferma l'estensione dello sciopero, che si è ancora accresciuta con l'abbandono del lavoro da parte degli insegnanti e di altre categorie. L'esempio più convincente viene dai ferrovieri: il traffico delle merci è completamente arrestato, mentre solo il setolo per cento dei treni passeggeri viaggia. Lo stesso *Libre Belgique*, organo democristiano, ammette anche che lo sciopero è quasi generale nelle regioni socialiste della Vallonia, provocando così una perdita quotidiana di 500 milioni di franchi (6 miliardi di lire italiane).

zione di un comitato di coordinamento tra le Federazioni socialdemocratiche vallone che ha lanciato una serie di rivendicazioni di carattere nettamente separatista.

Da parte comunista queste manovre della destra e della sinistra socialdemocratiche vengono energicamente denunciate.

L'alimentare il «razzismo» dei valloni contro i fiamminghi è estremamente pericoloso per il futuro, e invece di unire tutti i lavoratori nella lotta, rischia di dividerli su due problemi che non hanno nulla a che fare con le rivendicazioni attuali. La giornata di oggi, come dichiara la direzione del Partito comunista belga, è stata una grande giornata di lotta e di vittoria: e sul

consultato, e insisterà su questo, su un eventuale impiego di basi USA situate nel suo territorio per l'appoggio di una qualunque azione nel Laos». Il funzionario, appartenente al ministero degli esteri nipponico, ha aggiunto che il Giappone «è nettamente contrario a ingerenze esterne nel Laos e spera che se ingerenza vi sarà che essa venga sospesa sul nascere». Che queste parole siano un'esplorazione condanna delle manovre americane è dimostrato dal fatto che il portavoce ufficiale del governo giapponese ha spiegato che «il Giappone concorda con la linea inglese a proposito della tesi dell'occupazione parziale del Laos da parte di forze militari del Viet Nam

gittimo governo laotiano e del Neo Lao Haksat si sarebbero già spinte molto in avanti sulle strade che conducono rispettivamente a Luang Prabang (capitale reale) e a Vientiane (capitale amministrativa).

La «voce del Laos», nel comunicare oggi che le forze legittime laotiane controllano tre province, con l'appoggio di una quota del Pathet Lao, e propongono la distensione per liberare il paese dalle forze contro-rivoluzionarie, ha fatto appello al presidente del governo, Savanna Fuma, che si trova ancora nella Cambogia, affinché torni nel Laos per prendere in mano la direzione del governo e delle forze combattenti.

A Washington hanno avuto luogo oggi due importanti riunioni, collegate alla crisi del Laos. Una è quella presieduta alla Casa Bianca da Eisenhower, con la partecipazione di Herter, del segretario alla Difesa, Thomas Gates, del capo di S. M. generale Lemnitzer e del direttore dei servizi di spionaggio, Allen Dulles. In proposito non sono state fornite informazioni ufficiali, ma le indicazioni disponibili sono quelle che si desumono dalla grave dichiarazione del Dipartimento di Stato, un'innanzi a questa. Ma, secondo le indiscrezioni diffuse, la capitale americana dalla riunione sarebbe altresì emersa una certa preoccupazione per l'isolamento in cui la situazione aggressiva dell'imperialismo è venuta a trovarsi. Sarebbe stato pertanto deciso di accettare temporaneamente la «riattivazione» della commissione internazionale di armistizio, consigliata dagli anglo-francesi, tanto più che lo stesso governo-fantoccia di Bun Um, secondo notizie qui pervenute, avrebbe accettato «in linea di principio» e a certe condizioni, la richiesta britannica. Inutile dire che queste battute d'attesa non attenuano i pericoli insiti nella situazione.

Una seconda riunione che merita di essere segnalata è quella che l'ambasciatore britannico, sir Harold Caccia, ha tenuto con il suo collega indiano, Chogla. Essa avrebbe portato ad una certa misura di coordinamento nell'azione «mediatrice» delle due potenze.



ANVERSA — Un'effigie del primo ministro portata dagli scioperanti durante un corteo. La scritta in fiammingo dice: «Il nostro piccolo Gaston Eyskens».

questa via che bisogna unire la classe operaia settentrionale».

Che invece si abbiano le prove dell'intervento di forze filo-imperialiste esterne, in particolare thailandesi e del Viet Nam meridionale, nonché di ufficiali e stencioni americani è ormai saputo da tutti ed amesso, perfino dalla SEATO, la quale — nella sua nuova riunione tenuta questa mattina — ha chiesto che sia rafforzato l'aiuto al Laos contro l'attacco comunista».

La Tass ha reso pubblica oggi un'energica presa di posizione sovietica contro l'intervento USA. «Gli imperialisti americani e i loro aiutanti della SEATO — dichiara l'agenzia — seriamente allarmati dai successi della lotta di liberazione del popolo laotiano stanno intensificando l'intervento negli affari di quel paese per migliorare la situazione delle truppe ribelli». Essi, continua il dispaccio, stanno inviando nel Laos forze thailandesi e sud-vietnamite allo scopo di svolgere compiti di guarnigione al fine di «mettere in grado i ribelli di concentrare tutte le loro forze contro le truppe governative». L'agenzia sovietica dichiara poi, citando la radio «voce del Laos», che un gran numero di militari thailandesi con uniformi laotiane prestano già servizio con le forze comandate dal gen. Fumi Neavun.

L'agenzia sovietica ha anche reso noto che il Viet Nam democratico ha inviato una lettera alla commissione internazionale di controllo per il Viet Nam, affermando che una portafoglia americana, che non sa sta nel quadro della legge di un accordo tra le varie forze politiche belghe. In questo senso si sono già espressi, nella serata di ieri, i deputati di sinistra e liberali, 83 voti contro 81 socialisti e 2 comunisti. La maggioranza assoluta del governo impedisce ogni evoluzione. E dal paese che può venire la soluzione.

Questi i fatti della giornata. Il bilancio è quindi praticamente inmutato: la giornata di oggi non ha risolto la prova di forza e questa continua. Gli scioperanti sono compatti, ma il governo tiene duro, con la speranza di dissolvere i dirigenti del sindacato socialdemocratico. E' noto che questo — cui fanno parte anche comunisti — è diviso fra un'ala sinistra diretta da Renaud e un'ala destra che fa capo al segretario generale Major.

L'ala destra, ma, come sempre, al compromesso. Un giornale fiammingo annuncia oggi che Major ha avuto dei contatti con alcuni dirigenti dei sindacati cattolici per stroncare gli scioperanti. E' confermato da una nota della posizione.

L'ala sinistra, con Renaud, invece all'estremo opposto. Poche i socialisti sono forti soprattutto in Vallonia, tra la popolazione di lingua francese, si minaccia il governo di provocare una rottura nel paese e un movimento separatista che metterebbe in crisi tutte le istituzioni. Un primo passo in questa direzione è la crea-

Colloquio a Mosca fra Krusciov e l'indonesiano Nasution

MOSCA, 3. — La «Tass» ha comunicato che Krusciov ha avuto questa mattina al Cremlino un colloquio con il capo di Stato indonesiano dell'Esercito indonesiano generale Nasution, attualmente a Mosca assieme ad una delegazione governativa indonesiana per trattare l'acquisto di armi e materiale militare sovietico. Al colloquio ha assistito anche il ministro sovietico della Difesa Marsciallo Malinovsky.

Successivamente hanno avuto inizio i colloqui tra la delegazione indonesiana e quella sovietica, diretta dal primo vice presidente del Consiglio Mikoyan.

Entro il 1962 il traforo del Monte Bianco

I lavori per il traforo del Monte Bianco, iniziati il 1° gennaio 1959, sono stati ulteriormente intensificati. In conseguenza della fortissima crescita demografica nel 1° Km. di avanzamento, per la natura delle rocce attraversate, si presume che l'ultimazione dei lavori, ai quali debbono essere aggiunti gli impianti per l'illuminazione, l'attoria in fase di studio sono un'opera complessiva di 1.000 metri, possa avvenire entro il 1962.

Furto per 2 milioni

MILANO, 3. I furti di 2 milioni di lire sono stati commessi il 29 gennaio scorso in un appartamento di via Po, 64, appartenente al marchese Carlo di Salaparuta.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Mellillo
Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 17/10 del 25 gennaio 1947 - giornale n. 4353

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 47630-47631-47632-47633-47634-47635-47636-47637-47638-47639-47640-47641-47642-47643-47644-47645-47646-47647-47648-47649-47650-47651-47652-47653-47654-47655-47656-47657-47658-47659-47660-47661-47662-47663-47664-47665-47666-47667-47668-47669-47670-47671-47672-47673-47674-47675-47676-47677-47678-47679-47680-47681-47682-47683-47684-47685-47686-47687-47688-47689-47690-47691-47692-47693-47694-47695-47696-47697-47698-47699-47700-47701-47702-47703-47704-47705-47706-47707-47708-47709-47710-47711-47712-47713-47714-47715-47716-47717-47718-47719-47720-47721-47722-47723-47724-47725-47726-47727-47728-47729-47730-47731-47732-47733-47734-47735-47736-47737-47738-47739-47740-47741-47742-47743-47744-47745-47746-47747-47748-47749-47750-47751-47752-47753-47754-47755-47756-47757-47758-47759-47760-47761-47762-47763-47764-47765-47766-47767-47768-47769-47770-47771-47772-47773-47774-47775-47776-47777-47778-47779-47780-47781-47782-47783-47784-47785-47786-47787-47788-47789-47790-47791-47792-47793-47794-47795-47796-47797-47798-47799-47800-47801-47802-47803-47804-47805-47806-47807-47808-47809-47810-47811-47812-47813-47814-47815-47816-47817-47818-47819-47820-47821-47822-47823-47824-47825-47826-47827-47828-47829-47830-47831-47832-47833-47834-47835-47836-47837-47838-47839-47840-47841-47842-47843-47844-47845-47846-47847-47848-47849-47850-47851-47852-47853-47854-47855-47856-47857-47858-47859-47860-47861-47862-47863-47864-47865-47866-47867-47868-47869-47870-47871-47872-47873-47874-47875-47876-47877-47878-47879-47880-47881-47882-47883-47884-47885-47886-47887-47888-47889-47890-47891-47892-47893-47894-47895-47896-47897-47898-47899-47900-47901-47902-47903-47904-47905-47906-47907-47908-47909-47910-47911-47912-47913-47914-47915-47916-47917-47918-47919-47920-47921-47922-47923-47924-47925-47926-47927-47928-47929-47930-47931-47932-47933-47934-47935-47936-47937-47938-47939-47940-47941-47942-47943-47944-47945-47946-47947-47948-47949-47950-47951-47952-47953-47954-47955-47956-47957-47958-47959-47960-47961-47962-47963-47964-47965-47966-47967-47968-47969-47970-47971-47972-47973-47974-47975-47976-47977-47978-47979-47980-47981-47982-47983-47984-47985-47986-47987-47988-47989-47990-47991-47992-47993-47994-47995-47996-47997-47998-47999-48000-48001-48002-48003-48004-48005-48006-48007-48008-48009-48010-48011-48012-48013-48014-48015-48016-48017-48018-48019-48020-48021-48022-48023-48024-48025-48026-48027-48028-48029-48030-48031-48032-48033-48034-48035-48036-48037-48038-48039-48040-48041-48042-48043-48044-48045-48046-48047-48048-48049-48050-48051-48052-48053-48054-48055-48056-48057-48058-48059-48060-48061-48062-48063-48064-48065-48066-48067-48068-48069-48070-48071-48072-48073-48074-48075-48076-48077-48078-48079-48080-48081-48082-48083-48084-48085-48086-48087-48088-48089-48090-48091-48092-48093-48094-48095-48096-48097-48098-48099-48100-48101-48102-48103-48104-48105-48106-48107-48108-48109-48110-48111-48112-48113-48114-48115-48116-48117-48118-48119-48120-48121-48122-48123-48124-48125-48126-48127-48128-48129-48130-48131-48132-48133-48134-48135-48136-48137-48138-48139-48140-48141-48142-48143-48144-48145-48146-48147-48148-48149-48150-48151-48152-48153-48154-48155-48156-48157-48158-48159-48160-48161-48162-48163-48164-48165-48166-48167-48168-48169-48170-48171-48172-48173-48174-48175-48176-48177-48178-48179-48180-48181-48182-48183-48184-48185-48186-48187-48188-48189-48190-48191-48192-48193-48194-48195-48196-48197-48198-48199-48200-48201-48202-48203-48204-48205-48206-48207-48208-48209-48210-48211-48212-48213-48214-48215-48216-48217-48218-48219-48220-48221-48222-48223-48224-48225-48226-48227-48228-48229-48230-48231-48232-48233-48234-48235-48236-48237-48238-48239-48240-48241-48242-48243-48244-48245-48246-48247-48248-48249-48250-48251-48252-48253-48254-48255-48256-48257-48258-48259-48260-48261-48262-48263-48264-48265-48266-48267-48268-48269-48270-48271-48272-48273-48274-48275-48276-48277-48278-48279-48280-48281-48282-48283-48284-48285-48286-48287-48288-48289-48290-48291-48292-48293-48294-48295-48296-48297-48298-48299-48300-48301-48302-48303-48304-48305-48306-48307-48308-48309-48310-48311-48312-48313-48314-48315-48316-48317-48318-48319-48320-48321-48322-48323-48324-48325-48326-48327-48328-48329-48330-48331-48332-48333-48334-48335-48336-48337-48338-48339-48340-48341-48342-48343-48344-48345-48346-48347-48348-48349-48350-48351-48352-48353-48354-48355-48356-48357-48358-48359-48360-48361-48362-48363-48364-48365-48366-48367-48368-48369-48370-48371-48372-48373-48374-48375-48376-48377-48378-48379-48380-48381-48382-48383-48384-48385-48386-48387-48388-48389-48390-48391-48392-48393-48394-48395-48396-48397-48398-48399-48400-48401-48402-48403-48404-48405-48406-48407-48408-48409-48410-48411-48412-48413-48414-48415-48416-48417-48418-48419-48420-48421-48422-48423-48424-48425-48426-48427-48428-48429-48430-48431-48432-48433-48434-48435-48436-48437-48438-48439-48440-48441-48442-48443-48444-48445-48446-48447-48448-48449-48450-48451-48452-48453-48454-48455-48456-48457-48458-48459-48460-48461-48462-48463-48464-48465-48466-48467-48468-48469-48470-48471-48472-48473-48474-48475-48476-48477-48478-48479-48480-48481-48482-48483-48484-48485-48486-48487-48488-48489-48490-48491-48492-48493-48494-48495-48496-48497-48498-48499-48500-48501-48502-48503-48504-48505-48506-48507-48508-48509-48510-48511-48512-48513-48514-48515-48516-48517-48518-48519-48520-48521-48522-48523-48524-48525-48526-48527-48528-48529-48530-48531-48532-48533-48534-48535-48536-48537-48538-48539-48540-48541-48542-48543-48544-48545-48